



Paolo Scaroni

Assemblea Generale dell'Associazione Industriali di Cremona

Transizione al futuro

Ne hanno parlato Paolo Scaroni e il filosofo Umberto Galimberti



Presidente Stefano Allegri



di Valentina Fiori e Rosa Massari Parati

A CremonaFiere si è svolta martedì l'annuale **Assemblea Generale dell'Associazione Industriali di Cremona**, dal titolo *Transizione al futuro*. Come sempre, presenti ospiti illustri, accompagnati dalla giornalista di Class Cnbc **Jole Saggese**; **Paolo Scaroni**, Deputy e Chairman Rothschild and Co, presidente dell'Ac Milan e della Giuliani Farmaceutici, nonché professore di Geopolitica dell'energia all'Università Bocconi e, in precedenza, nella posizione di amministratore delegato presso Eni, multinazionale italiana del petrolio e del gas, ed Enel, la seconda utility al mondo per capitalizzazione; il filosofo **Umberto Galimberti**, accademico e psicanalista. Il Capannone 1 della Fiera, piacevolmente preparato e completamente occupato, ha accolto i nomi più importanti dell'economia provinciale: presidenti di associazioni, sindaci, il presidente della Provincia, il presidente (commissario) della CCIAA, volti noti e meno noti della politica locale ad esclusione dei parlamentari impegnati a Roma. Tecnologia, testi ed organizzazione perfetti, interventi di alto livello, a partire dal discorso del presidente. Brillante il **presidente del Milan**, accolto con qualche titubanza e dubbi il **filosofo Galimberti**, che si è rivelato invece un relatore gradevole e chiarificatore di situazioni economiche a volte complesse. L'evento si è aperto sulle note **dell'Inno alla Gioia**, mentre sul maxischermo passa l'immagine della bandiera europea, seguito **dall'Inno d'Italia** con tutti gli ospiti in piedi. Un breve filmato ha evidenziato poi il ruolo di politica ed impresa, poi Jole Saggese ha proposto una panoramica di quanto sta avvenendo: la Conferenza COP27 a Sharm el Sheik sulla transizione ecologica, il Covid, gli scenari di guerra.

La relazione del **presidente Stefano Allegri**

Cuore dell'evento, la relazione del **presidente Stefano Allegri** che ha esordito ringraziando i relatori presenti e presentando i dati degli indicatori economici: dall'inizio del 2021 fino a metà 2022, il PIL è cresciuto del 7,9%, più di quello tedesco, francese e cinese. Da informazione di questi giorni, il nostro PIL conferma una crescita a 3,9% nel 2022, grazie al contributo del turismo. L'export è cresciuto ed oggi è a livelli record: siamo diventati il paese leader nelle grandi nicchie del mondo. Le nostre aziende piccole, medie e grandi, ovvero dai 20 dipendenti a crescere, sono caratterizzate da elevata produttività, superiore a quella tedesca, con un'accelerazione dovuta al piano 4.0. "Eppure, dopo due anni di sofferenza, siamo piombati in una crisi economica ancora peggiore, causata dall'uomo e nella forma più truce. L'invasione dell'Ucraina da parte della Confederazione Russa ci ha rigettati indietro nel tempo, ad anni bui che speravamo sepolti nei ricordi della storia, riassumibili con un termine che fino a ieri era impronunciabile: arma atomica. Oggi ne accettiamo la possibilità, e questo fa riflettere, perché l'arma atomica è la cosa più vicina all'estinzione. Analizzando il presente, si nota che forse non ci sta davvero proponendo qualcosa di nuovo: crisi finanziarie, pandemie, crisi energetiche, guerre, cambia solo la velocità della proposta." **Allegri** ha poi spiegato il titolo dell'assemblea, "**Transizione al futuro**", che fa riferimento ad un'evoluzione, un profondo cambiamento, il percorso da fare per passare da una condizione di equilibrio alla successiva. "La transizione geopolitica ci sta facendo intravede-

re, alla fine del percorso, un nuovo modello di globalizzazione. Questa guerra rappresenta uno spartiacque che inciderà sui rapporti tra i paesi del mondo. Le grandi potenze sono sempre più polarizzate, mettendo in risalto quelle differenze che ci sono sempre state e che, forse, abbiamo fatto finta di non vedere. L'Europa, per diventare il soggetto politico ed economico che conosciamo oggi, ha attraversato tre rivoluzioni industriali che hanno accompagnato la crescita tecnologica ad un modello di sviluppo sociale, che ha portato maggiore benessere, valorizzando le persone, i loro bisogni e i loro diritti. Poi l'economia ha accelerato nella direzione di un processo di globalizzazione che ha di fatto trasferito due secoli di sviluppo tecnologico al resto del mondo in pochi decenni. Questo si è tradotto in una non graduale delocalizzazione delle tecnologie e del know-how che per noi erano maturi. Abbiamo però permesso ad economie non di mercato di entrare nel Wto, nella speranza che avrebbero seguito un percorso di maturazione liberale".

Quale percorso di transizione sta seguendo l'Europa? E quale potrebbe essere il suo nuovo punto di equilibrio?

Secondo Allegri, il tema da affrontare è quello economico e geopolitico. Un punto di arrivo deve essere rappresentato da una reale politica comune in ambito di energia. "Abbiamo di fronte un orizzonte molto confuso, segnale di un protezionismo energetico pericoloso, figlio di una frammentazione che annulla il principio di solidarietà formalizzato nell'art. 122 del Trattato di Lisbona. Transizione al futuro per l'Europa significa invece diventare una guida credibile all'inversione del cambiamento climatico. Il tema dell'energia è correlato a quello della transizione ecologica, perché oggi dobbiamo affrontare anche un'emergenza climatica. L'Europa ha preso posizioni chiare in merito e si è posta l'obiettivo del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. La questione riguarda però i tempi ed il metodo. Transizione al futuro, significa per l'Europa tutelare le proprie imprese, ma gli impulsi ecologisti utopici europei stanno guidando un'altra scelta dogmatica: entro il 2035 potremo immatricolare solo auto a zero emissioni. Non viene spiegato che fin da subito si stanno distruggendo migliaia di posti di lavoro, quando potrebbero invece essere tutelati da un'impostazione differente, sebbene tendente allo stesso risultato, e magari rispettando le stesse tempistiche. Anche per l'Italia si apre una transizione al futuro che deve avere impatti su molti aspetti. È uno dei momenti più delicati nella storia del Paese. L'economia delle famiglie e delle imprese è in affanno e sta combattendo la battaglia della sopravvivenza: l'inflazione oggi è all'11,9%, il carrello della spesa è aumentato del 12,7%. Transizione al futuro per l'Italia è ripensare ad una politica energetica seria. Per colpa di una parte minoritaria del Paese si è detto "no a tutto", no alle trivelle, no ai gasdotti, no ai termovalorizzatori e adesso no ai rigassificatori. Seguendo questa linea di pensiero, l'Italia ha detto no al nucleare, abbandonando anche gli investimenti in ricerca di questa fonte energetica non rinnovabile, ma a zero emissioni. Transizione al futuro per noi è anche cominciare seriamente a pensare alle nuove generazioni. Siamo un paese che invecchia e vede il crollo della natalità, stiamo infatti scendendo sotto le 400 mila nascite all'anno. Dal 2008 sono diminuite di 171.000 unità (-30%). Da oggi al 2031, si stima che il paese perderà 1,5 milioni

di abitanti. Transizione al futuro per l'Italia vuol dire fare le riforme. Abbiamo in questo momento la prospettiva di un governo stabile, con caratteristiche di poter durare. Le difficoltà italiane nascono dalla mancanza di riforme strutturali e dall'eccesso di debito pubblico generato per acquisire e mantenere consensi. Solo negli ultimi 10 anni, governi di vario orientamento politico hanno accresciuto il debito pubblico italiano dal 120% al 150% del Pil. Molto di più rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea, e la pandemia non c'è stata solo in Italia. La spesa pubblica italiana è stata maggiore della media dell'eurozona in ciascuno dei 10 anni considerati. E abbiamo aumentato il deficit, nonostante una pressione fiscale maggiore della media. La cosa certa è che oggi il debito pubblico del nostro paese è quasi di 3mila miliardi, una cifra astronomica. Dobbiamo fare di tutto per renderlo sostenibile. L'unico modo che abbiamo per affrontarlo non è incrementare le tasse, deve essere invece incrementata la crescita, ovvero il denominatore del rapporto deficit/PIL. È da questo concetto ed obiettivo che nasce il nostro richiamo ad un patto per il sistema manifatturiero ed imprenditoriale in generale, perché, se anche lo Stato farà la sua parte, possiamo essere decisivi nel dare un'accelerazione a questo denominatore. Le imprese avranno la loro "ennesima" transizione, ma ormai le evoluzioni o rivoluzioni sono per noi imprenditori all'ordine del giorno. La cosa che mi fa essere orgoglioso di appartenere alla nostra categoria è che a noi del "solo immediato" interessa poco: noi viviamo di programmazione, non guardiamo il dito perché vediamo sempre la luna. Noi imprenditori abbiamo una sola direzione: la crescita. Siamo la forza silenziosa di questo Paese, il baluardo su cui la società italiana, soprattutto quando tutto sembra perduto, può contare sempre. La crescita dell'Italia inizia nei territori. Anche questi stanno attraversando la loro transizione. Guardando a noi, dal cremasco al casalasco, passando per Cremona, la creazione dei presupposti di crescita economica deve diventare l'impegno di tutti. Noi Associazioni di categoria, artigianato, commercio, agricoltura e industria, abbiamo scelto di dare un segnale di coesione, creando un tavolo di coordinamento che abbiamo chiamato ASSIEME con l'obiettivo di dare seguito ai progetti individuati nel Masterplan 3C, affermare il posizionamento del nostro territorio a livello regionale, offrire alla politica locale una visione coesa e non frammentata per lo sviluppo del nostro territorio. Adesso, serve che l'Associazione Temporanea di Scopo, strumento per attuare il Masterplan 3C, decolli davvero". **Allegri** ha concluso così il suo intervento: "La politica torni ad un modello virtuoso. In Italia chi ha l'onore e l'onere di governare compie le scelte necessarie, senza farsi condizionare dal consenso di breve periodo che porta all'immobilismo. In Italia chi ha l'onore e l'onere di fare opposizione guardi con responsabilità all'interesse generale, osservi i progetti e sostenga le riforme utili al paese. Il futuro si può subire, attraversare o invece progettare".

Paolo Scaroni conquista il pubblico

Paolo Scaroni sottolinea che "Il mondo delle trivelle non mi lascia tranquillo: rigassificatore, autostrade... è tutto più difficile. La Russia ci ha permesso di sviluppare la nostra economia. L'invasione della Crimea avrebbe dovuto essere per noi un campanello d'allarme: questa non è la guerra di Putin, ma della Russia. Dal 24 febbraio



Umberto Galimberti

sono partite le sanzioni per la Russia: avrebbero potuto esserci alternative? In quella famosa riunione della NATO sulle sanzioni, era palese che per noi ci sarebbero state conseguenze per il gas. La Norvegia vive una situazione di abbondanza, e così gli Stati Uniti. La presidente UE ha voluto l'unanimità per le sanzioni, ma non l'ha chiesta per affrontare il problema del prezzo del gas. L'Unione Europea non può chiedere l'unanimità ad intermittenza. L'economica nei prossimi dieci anni vedrà raddoppiare o triplicare i costi rispetto agli Stati Uniti. Se dovessi fare uno stabilimento di piastrelle ci penserei due volte se farlo a Sassuolo o a Dallas. Per tornare ad avere rapporti con la Russia occorre che Putin non sia più lì. L'Euro ha perso il 20% rispetto al dollaro negli ultimi periodi, gli stoccaggi coprono il delta tra il gas che arriva in Italia rispetto all'uso che se ne fa. Man mano gli stoccaggi scendono si riesce ad estrarre sempre meno. Non mi aspetto tragedie, ma sono preoccupato per il prossimo inverno. Abbiamo un'organizzazione europea farraginoso, non pronta per l'emergenza. Non dobbiamo dire che l'Europa 'deve', dobbiamo partire da noi".

Applausi per il filosofo Galimberti

Nel suo intervento **Galimberti** ha messo sul tavolo come la filosofia anticipi la tecnica nella sua concretizzazione, passando da alcuni filosofi noti come **Kant, Hegel, Platone, Marx** ed altri. Riguardo agli uomini ai vertici, "per essere efficienti oggi sembra che servano cocaina e psicofarmaci, per una società che ci vuole sempre super efficienti, sempre pronti ed informati. La tecnica è autoreferenziale e vuole solo il suo sviluppo. Siamo al punto che la nostra capacità di fare è superiore a quella di provvedere. Se un ministro non è competente, ci si affida ai tecnici e sarà sempre in aumento la burocrazia". Poi l'etica: "quella cristiana guarda alle intenzioni, nell'età della tecnica l'intenzione non funziona più. È più interessante sapere cosa l'ha mossa. La seconda etica è quella di Kant che punta all'uso della ragione. Bisogna trattare l'uomo come un fine e non come un mezzo. Parla di voler concretizzare l'etica alla ragione, e poi cade nell'etica cattolica. Il terzo punto riguarda l'etica della responsabilità, introdotta da **Max Weber**, le azioni per gli effetti imprevedibili che producono. La tecnica è la forma più alta di razionalità mai raggiunta dall'uomo. La tecnica quindi non è più antropologica. Come disse un filosofo del Novecento, inquietante è che non siamo preparati alla trasformazione del mondo. Noi non abbiamo che il pensiero di voler fare solo calcoli".

No ai cibi sintetici, anche il Presidente Meloni firma la petizione di Coldiretti

di Vittoria Scotto Rosato

Bruxelles è sempre più propensa a favorire **diete a minor impatto ambientale, sociale, sanitario** e favorisce l'avanzata dei prodotti a base vegetale. Le ultime notizie ci raccontano che sarà solo questione di tempo, e potremo assistere alla vendita, anche in Europa, di carne sintetica, insieme a pesce e formaggi prodotti in laboratorio, tramite tecniche di **coltivazione cellulare o fermentazione**. Gli allevatori e le associazioni di categoria si oppongono e hanno dato il via ad una vera e propria battaglia "a favore del cibo naturale, salutare, sostenibile e contro la poltiglia proteica da cellule staminali e gli altri 'cibi' sintetici creati con fondi delle grandi multinazionali hi-tech". **World Farmers Markets Coalition, World Farmers Organization, Farm Europe, Coldiretti e Filiera Italia** hanno promosso una **petizione mondiale** per fermare lo sbarco a tavola del 'cibo sintetico'. La petizione ha avuto diverse adesioni ed è stata **sottoscritta anche dalla neo premier Giorgia Meloni** a Milano, intervenuta al Villaggio Coldiretti di Milano in occasione della sua prima uscita pubblica dopo la vittoria alle elezioni. **Giorgia Meloni** ha così assunto il suo primo impegno post-elezioni per **combattere l'arrivo del 'cibo sintetico' sulle tavole degli italiani**. Per 'cibo sintetico' o 'cibo Frankenstein' (come lo ha ribattezzato Coldiretti) si intendono prodotti creati in laboratorio, mediante **cellule staminali e bio reattori**. Un processo, secondo l'associazione di categoria, completamente separato da ciò che è "naturale" ed è una pericolosa deriva degli alimenti creati in laboratorio ed iniziata con la carne in vitro.

A Roma presso il Centro Congressi Auditorium della Tecnica

Il vicepresidente La Forgia all'Assemblea Nazionale di Federmeccanica

"Oggi la transizione non è più se, ma come"

di Stefano Mauri

Roma-Si è svolta martedì a Roma, presso il Centro Congressi Auditorium della Tecnica, l'Assemblea Generale 2022 di Federmeccanica. Al centro del dibattito l'Italia, declinata nelle sue direttrici strategiche più importanti: Innovazione, Tecnologia, Ambiente, Lavoro, Impresa e Alleanza. Ad aprire i lavori della giornata è stata il **Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Elvira Calderone** a cui sono seguiti i saluti istituzionali di **Monica Lucarelli** (Assessora alle Politiche della Sicurezza, Attività Produttive e alle Pari Opportunità - Comune di Roma) e di **Angelo Camilli** (Presidente Unindustria). Il Presidente di Federmeccanica **Federico Visentin** ha poi trattato, nella sua Relazione, i temi più rilevanti del Settore - primo motore dell'economia italiana - ponendo le basi per i due successivi confronti. Il primo ha visto dialogare due Vicepresidenti di Federmeccanica, **Corrado La Forgia** (Transizione Tecnologica ed Ecologica) e **Stefano Serra** (Istruzione e Formazione) con i Segretari Generali di FIM-FIOM-UILM, **Roberto Benaglia, Michele De Palma e Rocco Palombella**. A



seguire si è tenuto un confronto tra il Vicepresidente per il Lavoro e le Relazioni Industriali di Confindustria **Maurizio Stirpe** e i Segretari Generali di CGIL, CISL e UIL **Maurizio Landini, Luigi Sbarra e PierPaolo**

Bombardieri. Le conclusioni sono state affidate al Presidente di Confindustria, **Carlo Bonomi**. L'Assemblea si è aperta con un appello del **Presidente di Federmeccanica Federico Visentin**: "Fate Presto!": lo

stesso forte richiamo che già nel Novembre 2011 enfatizzava la gravità del momento ed il raggiungimento di un limite che non si poteva, non si doveva superare. All'epoca eravamo sull'orlo di un baratro, oggi ci troviamo, per differenti motivi, in una situazione altrettanto drammatica. I dati, ora come allora parlano chiaro. Per effetto dell'incremento dei costi energetici, già a luglio, più del 60% delle nostre imprese perdeva ricchezza, e la grande maggioranza è costretta a riorganizzarsi o a sospendere l'attività produttiva, numeri questi che sono destinati a peggiorare. Il caro energia e delle materie prime, l'inflazione che ha raggiunto livelli record, hanno colpito tutti indistintamente, le imprese come le famiglie. È vitale quindi agire subito, con misure efficaci e adeguate, per le imprese, per le famiglie, per l'Italia". Pragmatico e attualissimo è risultato l'intervento del **vicepresidente di Federmeccanica Corrado La Forgia**, direttore industriale della Vhit di Offanengo: "Prima bisogna comprendere la posizione dell'Automotive nel mercato globale, poi occorre capire, qual è l'unicum italiano e come fare innovazione. I grandi mettono a disposizione dei piccoli le loro conoscenze con un linguaggio semplice. Non servono i progetti per progetti, o la distribuzione dei soldi, serve affrontare l'innovazione, parola facile da dire, difficile da fare, con consapevolezza poiché la transizione non è più se, ma come, oggi".

Caro energia, azione congiunta di Cremona, Lodi e Crema

Stretta collaborazione e costante confronto con il Gruppo A2A

In queste settimane vi è stato un costante confronto tra le amministrazioni comunali di **Cremona, Lodi e Crema con il Gruppo A2A**, che nelle tre città gestisce il servizio di teleriscaldamento, per monitorare con attenzione la situazione e definire, in accordo con il Gruppo stesso, forme di aiuto alla cittadinanza in un momento così difficile. Da gennaio a settembre 2022, come riconosciuto dalle tre Amministrazioni, A2A ha assunto una decisione corretta impegnandosi a mantenerne stabile

il costo, assorbendo gli aumenti del gas anche in periodi di sbalzi di prezzo molto alti. Si tratta di un intervento che corrisponde ad un investimento di un milione di euro su tutti e tre i territori. Nel mese di ottobre non vi è stata l'accensione del riscaldamento, fatta eccezione per alcuni luoghi cosiddetti sensibili, e il monitoraggio è stato costante e lo sarà ancora, ogni settimana, con particolare attenzione ai mesi di novembre e dicembre, nella speranza che i prezzi rimangano contenuti. Se in questi due mesi il

prezzo del gas toccherà il livello di **130,00 euro** quale media PSV (Punto di Scambio Virtuale) gennaio/settembre, il Gruppo A2A ha proposto di garantire **uno sconto in fattura pari al 14%**. Lo sconto corrisponde a 3 centesimi per ciascun kWh consumato e lo sconto vi sarà anche se il prezzo supererà il livello sopra indicato. Questo possibile intervento corrisponde ad ulteriori 3 milioni di investimenti sui tre territori. "Inoltre, tenuto conto che il prezzo del gas potrebbe non tornare più ai livelli pre-

cedenti del 2022 e, nel contempo, mantenersi poco stabile, è allo studio un possibile cambiamento del sistema di tariffazione per tutelare al massimo i cittadini. Questo possibile cambiamento sarà illustrato in questo mese e potrebbe essere applicato nei primi mesi del 2023. "Nel frattempo, su proposta del **Comune di Cremona**, che ha trovato il **pieno consenso di Lodi e Crema** e di altre città del nord Italia, sarà inviata al nuovo Governo la richiesta di abbassare l'IVA sul teleriscaldamento e renderla

simile a quella applicata sul gas (5%). La stessa richiesta è stata formulata anche dal Gruppo A2A. Le amministrazioni comunali di **Cremona, Lodi e Crema** confermano il loro impegno ad interagire con il **Gruppo A2A** in uno spirito di collaborazione e, allo stesso tempo, di stimolo e sollecitazione, nella convinzione che proprio questo costante confronto possa contribuire al miglioramento dei servizi da parte di una società che intende lavorare a favore delle città in cui opera.



Agenti e rappresentanti di commercio

Fnaarc, Alberto Petranzan rieletto presidente

"Dobbiamo dialogare con le aziende mandanti per affrontare e superare insieme le difficoltà del mercato"

Alberto Petranzan è stato rieletto presidente di **Fnaarc, la Federazione nazionale degli agenti e rappresentanti di commercio** aderente a Confcommercio, 100 associazioni territoriali presenti in tutta Italia. La rielezione di Petranzan - riconfermato per acclamazione - è avvenuta venerdì in occasione **dell'assemblea di Fnaarc in Confcommercio Milano** che ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali (Consiglio, Revisori dei conti, Probitiviri). "Viviamo

un momento di grande incertezza economica - **afferma Petranzan** - ma come durante i mesi più difficili della pandemia gli agenti e rappresentanti di commercio non si sono risparmiati per sostenere con il loro impegno l'attività delle tante medie e piccole imprese del nostro Paese, siamo pronti anche in questa fase a dare il nostro contributo. Fnaarc è il punto di riferimento della categoria. Dobbiamo dialogare con le aziende mandanti per affrontare e superare insieme le diffi-

coltà del mercato". Primo punto di questo dialogo è il rinnovo degli accordi economici collettivi con le associazioni d'impresa. "Per ridisegnare e valorizzare - spiega **Petranzan** - la figura dell'agente di commercio che, nel tempo, si è costantemente aggiornata". In Italia gli agenti e rappresentanti di commercio sono oltre 211 mila, in calo rispetto al 2019, l'anno pre-Covid, quando erano 224 mila, ma con un ruolo che si mantiene centrale per l'economia perché attraverso di essi si

intermedia il 70% del Pil. Grande attenzione, quindi, da parte di **Fnaarc** all'evoluzione della professione: "con la crescita dell'e-commerce - **sottolinea Petranzan** - dev'essere garantito il diritto delle provvigioni per gli ordini comunque effettuati dall'agente e chiusi online. Ed occorre anche una migliore regolamentazione per le tante attività accessorie richieste agli agenti e rappresentanti di commercio nello svolgimento del loro lavoro di promozione". Altro capitolo importante è

il fisco. Fnaarc punta all'innalzamento del tetto del regime forfetario e chiederà al nuovo Governo e al Parlamento un'interlocuzione con l'obiettivo di adeguare finalmente il tetto di deducibilità dell'auto: "Valori fermi ormai da troppi anni. L'automobile è uno strumento fondamentale per gli agenti e rappresentanti di commercio, un vero e proprio secondo ufficio - **ricorda Petranzan** - ogni anno percorriamo mediamente con l'auto 60.000 chilometri".